

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Onorato da Italia ed Europa in Campidoglio e in Santa Maria degli Angeli

FUNERALI DI STATO PER DAVID SASSOLI

di **Vincenzo Papadia**

Quando un sincero europeista ed un grande italiano ci dice addio solo all'età di 65 anni, per passare a miglior vita, anche noi abbiamo il dovere di tributare alla memoria il merito che gli spetta.

Egli sin da ragazzo si è distinto per la serietà negli studi e per la fede cattolica che lo informava, partecipando sin da ragazzo al movimento cristiano della "Rosa bianca" che si distingueva dalla "Rosa rossa" dei socialisti e dei radicali italiani e francesi. Sicché per il suo attecchimento nell'azione sociale nelle zone di Prati a Roma, cosicché se la DC fosse sopravvissuta lui sarebbe rimasto lì identificandosi nei principi e nella prassi che fu di Don Sturzo, dell'Azione Cattolica, degli scout cattolici, ecc.

Ma la DC fu travolta dagli eventi di Mani pulite, con i partiti della c.d. 1^ Repubblica, e solo intorno al Prof. Romano Prodi, la nuova leva dei cattolici, come classe dirigente, poté aggregarsi, mentre lo stesso PCI, PDS, DS, e poi PD continuava a cambiare pelle, colore, simboli e statuto fondendo gli ulivisti del Prof. Prodi, con quelli della Margherita laico-radical-verde-cattolica di Rutelli e quel residuo di marxisti ex comunisti, che ancora gestivano il Sindacato, i Caaf, le cooperative i circoli e il diffuso potere negli enti locali del Centro e del Nord Italia con frammenti isolati al Sud; partecipazioni individuali di socialisti, repubblicani e liberali, non intaccavano però l'asse portante ex democristiani ed ex comunisti. Veltroni che aspirava ad un partito a vocazione maggioranza del consenso degli italiani fu il vero fondatore dell'idea dell'attuale statuto del PD.

Alla base di tale idea vi era quel tentativo di compromesso storico comunisti e democristiani che fu il tentativo di Moro e di Berlinguer di mettere insieme il consenso 70% degli italiani. Idea nobile in sé, ma con il limite che l'amalgama nel tempo non è riuscito se non parzialmente.

In tale quadro il giovane cattolico e poi adulto giornalista della Rai Tv italiana, insieme con i suoi amici di infanzia cattolici si ritrovò a seguire il politologo cattolico Pietro Scoppola, amico di Romano Prodi e di quella parte delle correnti della DC che si era mossa

più nella corrente di Moro e di De Mita che non nelle altre come ad esempio il papà di Veltroni (lui giovane comunista berlingueriano) che era un fervente Fanfaniano di cui il Veltroni giovane sempre beneficiò a differenza di Massimo D'Alema figlio legittimo del PCI marxista italiano.

Inutile dire che la mitezza degli ex cattolici del PD non ha consentito loro di imprimere una forte linea politica, ma piuttosto di subirla. In vero gli ex democristiani si erano sparpagliati e il Cav. Berlusconi ne aveva fatto grande raccolta intorno a sé definendoli liberal cattolici ed anticomunisti (il che era vero per l'anti).

Il tempo ha dimostrato che né l'operazione Berlusconi né l'operazione PD hanno avuto il successo che ci si aspettava; peraltro con una contraddizione e a livello internazionale ed europeo, tant'è che, allorché Matteo Renzi ne fu il Segretario iscrisse senza dibattito interno alcuno il PD al PSE (Partito Socialista Europeo). Perché ciò? Eppure Renzi è un ex democristiano fanfaniano e cattolico convinto! Perché non poté portare il PD nel PPE (democristiano europeo) in quanto vi era già Berlusconi con tutto il suo Partito che allora pesava moltissimo. Sicché Renzi che pure era in quel momento una grandissima forza nel Parlamento Europeo scelse i socialisti europei del PSE.

Fu così che il cattolicissimo David Maria Sassoli, parlamentare europeo, votatissimo da tutti i cattolici aggregati intorno alla Santa Sede e a movimenti delle onlus di Sant'Egidio si trovò, suo malgrado a diventare un catto-socialista democratico e riformista europeo. La compagine del gruppo socialista europeo in un primo tempo non lo accettava tout court, ma poi lui da persona buona ed intelligente, con spirito ispirato al santo vangelo riuscì non solo a farsi accettare ma anche apprezzare e voler bene da tutti sia della coalizione "Ursula", ma anche dagli avversari politici ed ideologici che apprezzavano la sua azione di super partes e di neutralità.

Inutile dire che i diritti umani sono stati sempre il suo leitmotiv e sulla questione dell'immigrazione dall'Africa e da altrove piangeva lacrime amare, quando si rilevavano notizie di morte, come testimoniato anche dall'On. Giorgia Meloni in Parlamento italiano.

Certamente i circoli del PD quando lui era candidato non spendevano per lui molte energie. Si veda che non lo vollero candidato come Sindaco di Roma e scelsero il Prof. Marino. Ma la sua forza elettorale era all'esterno nel mondo dei cristiano-cattolico organizzato nelle sue associazioni e congregazioni. Ogni volta l'urna recava sorprese positive per lui tra i più votati.

Ora da laici si deve ammettere che lui è stato un ottimo Presidente del Parlamento europeo per ben 2 anni e mezzo, come prima di lui fu l'altro italiano di FI On Antonio Tajani. A quel livello l'Italia si è fatto onore!

Vedere in Campidoglio le autorità pubbliche, il popolo romano e l'inclita tributarli omaggio di fiori e a baciare il suo feretro è sicuramente da considerarsi commovente perché in lui si riconosceva l'uomo buono che a Roma, in silenzio, aveva fatto anche bene ai più poveri.

Nella Cattedrale di Santa Maria degli Angeli (gioiello di architettura di Michelangelo) si sono celebrati i funerali religiosi e la Santa Messa, alla Presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, dei Ministri, della Presidente della Commissione dell'UE Ursula von der Leyen, del Presidente del Consiglio Europeo Michel e di Segretari dei Partiti ed altre autorità (ambasciatori, militari, ecc.) ha officiato il rito il cardinale e arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, amico di Sassoli fin dai tempi del liceo, insieme al Cardinale Angelo De Donatis, Vicario del Papa e ad altre eminenze religiose.

Zuppi nell'omelia di saluto ha detto tra l'altro «Tanti lo consideravano uno di noi per quell'aria empatica, un po' per tutti era un compagno di classe, quello che tutti avremmo desiderato, che sicuramente ci avrebbe aiutato. Era un credente sereno, senza evitare i dubbi. Come deve essere. Di David tutti portiamo nel cuore il suo sorriso, quasi timido. Qualcuno ha detto di non aver mai visto nessuno arrabbiato con David. Ha accolto la malattia con dignità senza farla pesare, vivendo con la forza dei suoi ideali e con l'amore che tanto lo ha circondato».

Dio lo accolga in pace!

Ai familiari di Sassoli, alla moglie Alessandra Vittorini e i figli Giulio e Livia le più sentite condoglianze!